

## Spostare la pressione fiscale dal lavoro all'inquinamento, studio Ue mostra i vantaggi economici

Dalla Commissione Ue due studi sui benefici per l'economia derivanti dal rafforzamento della protezione dalle inondazioni e da una fiscalità più ecologica

Lunedì 3 Marzo 2014

Investire nella protezione dalle inondazioni può apportare benefici complessivi per l'economia, soprattutto se si privilegiano soluzioni basate sulla natura, molto efficaci sotto il profilo dei costi. Inoltre, la riforma della fiscalità ambientale potrebbe quasi raddoppiare le entrate delle tesorerie nazionali rispetto a quelle attuali, offrendo vantaggi per l'ambiente e la possibilità di tagliare le tasse sul lavoro o di ridurre il disavanzo; un argomento, quest'ultimo, particolarmente convincente e che potrebbe spingere a cambiare lo status quo". Lo ha dichiarato il Commissario europeo responsabile per l'Ambiente, Janez Potočnik, in occasione della pubblicazione in data odierna di due studi della Commissione europea – che saranno utilizzati nel contesto del semestre europeo – i quali dimostrerebbero come la politica ambientale possa incentivare la crescita economica, attraverso il potenziamento delle misure di difesa dalle inondazioni e una fiscalità più ecologica. Uno dei due studi fornisce ulteriori prove dei vantaggi economici complessivi derivanti da investimenti tempestivi nelle misure di difesa dalle inondazioni, mentre l'altro sottolinea i vantaggi offerti dallo spostamento della pressione fiscale dal lavoro all'uso delle risorse e all'inquinamento.

**I BENEFICI DELLA FISCALITÀ VERDE.** Lo studio sul potenziale di una fiscalità più ecologica, che si basa sui dati provenienti da 12 Stati membri, suggerisce che lo spostamento della pressione fiscale dal lavoro all'inquinamento (ad esempio, con l'aumento delle tasse sulle fonti di inquinamento atmosferico e idrico) darebbe luogo a entrate pari a 35 miliardi di euro in termini reali nel 2016, che arriverebbero a 101 miliardi di euro nel 2025, con cifre molto più alte se venissero anche adottate misure per abolire le sovvenzioni dannose per l'ambiente. A seconda dello Stato membro interessato, le possibili entrate variano da più dell'1% a oltre il 2,5% del PIL annuo nel 2025.



**INONDAZIONI, CON LA PREVENZIONE MINORI COSTI E INVESTIMENTI NELLE INFRASTRUTTURE VERDI.** Il secondo studio esamina i diversi legami esistenti tra l'ambiente e le politiche economiche, compresi l'impatto macroeconomico delle inondazioni e le migliori prassi nel sostenere le PMI che utilizzano le risorse in modo efficiente, senza dimenticare la spesa per l'ambiente in tutti gli Stati Membri. Il costo totale approssimativo dei danni causati dalle inondazioni nell'UE, nel periodo 2002-2013, è stato di almeno 150 miliardi di euro. Secondo lo studio, investire in misure volte a ridurre le inondazioni rappresenta una soluzione

estremamente efficace, con un costo dalle 6 alle 8 volte più basso rispetto a quello per rimediare ai danni causati dalle alluvioni. Fattore ancora più importante è il fatto che i vantaggi derivanti dagli investimenti nelle infrastrutture verdi, ad esempio il ripristino di elementi naturali per gestire e immagazzinare l'acqua durante le alluvioni, includono l'aumento della biodiversità e la riduzione dei costi per la costruzione.

**RIFIUTI, CON LA PIENA ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA RISPARMIO DI 72 MLD L'ANNO.** Da uno studio condotto in precedenza sull'attuazione della normativa sui rifiuti per stimolare la "crescita verde", è emerso che la sua piena applicazione consentirebbe di risparmiare annualmente 72 miliardi di euro, aumentando il fatturato annuo dell'UE di 42 miliardi di euro nel settore della gestione e del riciclaggio dei rifiuti e creando oltre 400.000 posti di lavoro entro il 2020.